

Riflettori su resilienza delle economie e buon andamento dei mercati azionari

IL PUNTO / Klaus Wellershoff e Sascha Kever (PKB) sugli scenari nel 2025, anno che sarà per tanti aspetti da ricordare

24 Febbraio 2025

Il titolo dell'evento organizzato nei giorni scorsi a Lugano dalla PKB Private Bank, cioè «2025: un anno da ricordare», dice molto sull'ampia concentrazione di temi di rilievo in questo anno appena iniziato. Dopo il benvenuto agli ospiti e ai relatori dato da Peter Conrad, PKB Head of Private Banking, durante l'incontro ci sono stati gli interventi di Klaus W. Wellershoff, President Wellershoff & Partners Ltd. e ZWEI Wealth AG, e di Sascha Kever, PKB Chief Investment Officer.

Il quadro

Per quel che riguarda le prospettive economiche, Wellershoff ha affermato che l'economia potrebbe diventare lievemente più debole negli Stati Uniti e invece leggermente migliore in Euro-

L'aumento dei dazi è un fattore negativo, ma il vero impatto dipenderà molto da ampiezza e durata

pa, con la Svizzera posizionata in sostanza a metà strada. L'aspetto positivo del quadro delineato è che la crescita secolare di fondo sta rimanendo intatta e che non ci sono motivi per ritenere che questa tendenza sia destinata a cambiare. Per quel che concerne il versante delle tecnologie, Wellershoff ha ribadito che il punto di partenza oggi è l'intelligenza artificiale (IA) e che quindi il messaggio chiave è che tutte le aziende devono occuparsene, anche per evitare il rischio di scomparire; tuttavia, per ora le economie nazionali non avranno una crescita più elevata con questo fattore.

Un tema centrale in questa fase è quello degli aumenti dei dazi, che sono voluti dal presidente USA Trump e che potrebbero determinare misure contrapposte da parte

dei Paesi colpiti. Wellershoff ha sottolineato come l'impatto dei dazi possa provocare una crescita economica più debole ed un'inflazione più alta, ma ha pure indicato che tutto ciò dipenderà anche dallo sviluppo o meno della totalità dei dazi di cui si parla e dalla loro durata. A proposito di inflazione, questa continuerà a rappresentare un problema, quindi le banche centrali non potranno replicare l'aiuto dato ai mercati nel corso del 2024. In campo valutario, Wellershoff vede un dollaro USA leggermente sopravvalutato ed un franco svizzero che si rafforzerà anche in futuro.

Kever ha ricordato gli inizi della carriera professionale e in particolare l'anno 1990. All'epoca i temi erano la caduta del Muro di Berlino, l'invasione del Kuwait da

parte dell'Iraq con intervento degli Stati Uniti, la liberazione di Nelson Mandela, Mikhail Gorbaciov con perestrojka e glasnost in Russia. In un certo senso ora i temi sono gli stessi, ha affermato, anche se cambiano gli attori (invasione russa dell'Ucraina, Israele). Ma, soprattutto, sono i mercati ad essere cambiati, perché oggi sono molto più veloci e hanno flussi di informazioni incessanti, anche con operazioni dettate da sistemi di algotrading. Quindi nella decisione degli investimenti particolare attenzione va data alla gestione dei rischi e a movimenti più dinamici.

I mercati azionari per Kever saranno ancora positivi nel 2025, con un maggior equilibrio tra Stati Uniti, Europa, Emergenti. È positivo che titoli e settori che guida-

no i listini, specie per quel che riguarda Wall Street, stiano vivendo una rotazione che rende meno impattanti i cosiddetti magnifici 7. I settori finanziario, minerario aurifero, dei servizi pubblici, della tecnologia sono quelli che, in parte già ben avviati in questo 2025, continuano ad essere più interessanti per rapporto tra fondamentali, prospettive e valutazioni.

Il franco e l'oro

Sul versante delle monete, secondo Kever il franco svizzero è destinato a restare forte strutturalmente, mentre all'euro mancano impulsi per una ripresa duratura; il dollaro americano e la sterlina britannica grazie al livello dei rendimenti dovrebbero avere una buona accoglienza da parte degli investitori mondiali anche nel prossimo futuro. Per quel che riguarda l'oro, il trend secolare c'è ancora e i fondamentali giocano a favore di un proseguimento dell'ascesa del prezzo nel medio periodo. A sostenere la quotazione del lingotto sono la ricerca di sicurezza, la protezione contro l'inflazione e la volontà delle banche centrali di diversificare i bilanci, aumentando la quota di beni reali.